



**GRUPPO CONSILIARE  
LEGA CAMPANIA**

Attività ispettiva  
Reg. Gen. n.131/2/XI Legislatura  
Art. 129 R.I.

Al Presidente della Giunta Regionale  
On. le Vincenzo De Luca

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'art 129 del regolamento interno del Consiglio Regionale (Questio Time) concernente "Problematiche contabili e amministrative di SCABEC S.p.A.".

Premesso che

la Scabec S.p.A. è una società, attualmente in house della Regione Campania, istituita per la promozione e la valorizzazione dei beni culturali regionali; in particolare, alla suddetta società è affidato il compito di progettazione, realizzazione di iniziative per la valorizzazione dei beni culturali, l'accoglienza museale comprensiva di informazioni e prenotazioni, biglietteria ed assistenza di sala;

la società è sottoposta al controllo e alla vigilanza diretta da parte del Presidente della Giunta Regionale che, fra l'altro, provvede, sin dal 2015, con atti monocratici e/o giuntali, alla nomina degli organi societari;

Considerato che

dal novembre 2021 la società è guidata da un nuovo consiglio di amministrazione, presieduto da una ex Parlamentare, e subentrato a seguito delle dimissioni dell'amministratore unico nominato nel 2017;

da alcune settimane le vicende della società suscitano notevole clamore tanto da attirare l'attenzione di diversi organi di stampa che stanno quotidianamente portando a conoscenza dell'opinione pubblica molteplici fatti, eventi e circostanze afferenti la gestione della società;

fra l'altro, si denuncia sulla stampa che in questi anni sarebbe stato accumulato un pesante deficit finanziario, tradottosi, da ultimo, in un disavanzo di quasi 3 milioni di euro;



**GRUPPO CONSILIARE  
LEGA CAMPANIA**

l'enorme debito accumulato, secondo quanto riferito, parrebbe dovuto ad una discutibile serie di scelte gestionali:

1. impressionante aumento dell'organico societario, lievitato dai 6 (sei) dipendenti del 2015 ai 48 (quarantotto) di oggi - oltre ad un cospicuo e imprecisato numero di collaboratori contrattualizzati a vario altro titolo - senza che le attività societarie si siano incrementate in maniera proporzionale;
2. indiscriminato ricorso a consulenze esterne per un costo, nel solo anno 2021, di circa 935.000,00 euro;
3. affidamento di incarichi e funzioni, retribuite e non, a soggetti ricoprenti al tempo stesso ruoli di responsabilità in organismi ed enti in rapporto funzionale con Scabec, con la conseguente configurazione di conflitti d'interesse, almeno potenziale;
4. conferimento di incarichi dirigenziali senza il rispetto della relativa procedura di legge e in assenza di requisiti da parte dei beneficiari (fra questi, il caso del dott. [redacted] il quale parrebbe assunto, con contratto dirigenziale, senza l'espletamento di una qualsivoglia procedura selettiva e in assenza dei requisiti di legge per l'affidamento di incarichi dirigenziali nella P.A. o nelle partecipate pubbliche);
5. assunzione di obbligazioni contrattuali per l'acquisizione di servizi - peraltro di difficile riferibilità all'oggetto sociale - con soggetti terzi, senza la relativa copertura finanziaria (fra questi, la sottoscrizione di n. 2 convenzioni con Raicom, in data 3 settembre 2021, per l'importo complessivo di euro 1.100.000, accordato per la realizzazione di servizi televisivi di non chiara funzionalità rispetto alle attività societarie);

Appreso che

di fronte a tale stato di cose, il nuovo CdA, pur insediatosi da vari mesi, avrebbe ritenuto - invece di presentare, per esempio, un piano per la riorganizzazione societaria - di inviare formale nota scritta a tutto il personale, con la quale lo stesso è stato diffidato a sospendere, sine die, tutte le attività che comportino impegno di spesa, con ciò sancendo di fatto la paralisi societaria;

Osservato che

tale scelta - adottata mentre continuano ad erogarsi trattamenti economici ed indennità di vario genere in favore della moltitudine di soggetti che gravitano nell'orbita di Scabec - è stata accompagnata dalla dismissione di alcune attività strategiche della società ("Fiera del Libro", "Un'estate da re", oltre alla





**GRUPPO CONSILIARE  
LEGA CAMPANIA**

promozione e gestione di eventi di particolare rilievo come le celebrazioni in onore di Caruso o quelle per "Procida capitale della cultura 2022") che parrebbero assegnate o in via di assegnazione da parte della Regione in favore di altri soggetti, con l'inevitabile ulteriore depauperamento del patrimonio e dell'immagine stessa della partecipata;

Considerato che

al contempo, l'attuale gestione pare essersi avviata ad adottare a sua volta scelte di cui si stenta a individuare la riconducibilità all'interesse pubblico;

infatti, dopo che i nuovi amministratori hanno stabilito di ricorrere ad ulteriori professionisti esterni (in luogo dell'avvocatura regionale) per una ricognizione sulla legittimità della posizione contrattuale di 46 dipendenti su 48 (dalla quale sarebbe emerso che verserebbero in condizione di presunta incompatibilità con la costituzione e/o la prosecuzione del rapporto di lavoro subordinato n. 37 lavoratori titolari di contratto a tempo determinato), la procedura di risoluzione sarebbe stata poi inspiegabilmente avanzata soltanto per n. 16 di essi, mentre gli altri risultano tuttora regolarmente in servizio senza alcuna giustificazione circa il trattamento preferenziale adottato;

pur potendo la società ricorrere, senza oneri, all'avvocatura regionale, stante la situazione di gravissimo deficit finanziario, gli attuali amministratori hanno stabilito di affidare alcuni rilevanti contenziosi ad altri professionisti esterni;

a fronte di una presunta irregolarità nella detenzione - a titolo di comodato oneroso costituito dall'effettuazione di lavori di ristrutturazione del costo di circa 25.000,00 euro - di un immobile di proprietà della Provincia di Salerno adibito a uffici societari, si sarebbe stabilito di inibirne l'utilizzo ma di continuare a detenerlo;

accertata l'inesistenza di copertura finanziaria per un contratto stipulato con la società Picomedia, sarebbe stata sottoscritta una transazione che prevede il versamento da parte di Scabec della somma di 90.000,00 (in luogo dei 150.000,00 oggetto del contratto), non è dato sapere in cambio di quale controprestazione contrattuale;

pur avendo espressamente rilevato l'assenza di copertura finanziaria rispetto ad altre rilevanti obbligazioni contrattuali (fra le quali quelle relative ai servizi



**GRUPPO CONSILIARE  
LEGA CAMPANIA**

gestiti presso il Teatro Trianon di Napoli), non sarebbe stata avviata alcuna attività di carattere amministrativo, contabile e legale per l'accertamento delle relative responsabilità;

Rilevato che

l'amministratore unico, cessato dall'incarico nello scorso mese di novembre, a ridosso delle proprie dimissioni, ha rilasciato alla stampa la seguente, inquietante, dichiarazione: <<Quando da amministratore unico della Scabec ho promosso un'iniziativa, significa che qualcuno mi aveva chiesto di promuoverla e quel qualcuno era l'assessore alla Cultura. Cioè Vincenzo De Luca>>;

Preso atto che

simile dichiarazione, restata priva di qualsivoglia smentita nonostante l'ampio eco, lascia purtroppo immaginare che il Presidente della Giunta Regionale, cui appartiene il compito di indirizzo sulle attività della partecipata e i diretti doveri di vigilanza e controllo, anche in ragione dell'assenza di un assessore delegato al ramo - pur a non voler dar credito a tali gravi affermazioni - non abbia comunque mai rilevato le suesposte irregolarità finanziarie e amministrative, e questo nonostante il fatto che la società, quale soggetto sottoposto al controllo analogo, abbia regolarmente presentato i propri bilanci contabili al socio unico Regione Campania, unitamente alle relative relazioni riepilogative e illustrative.

Tanto premesso

**il sottoscritto Consigliere interroga il Presidente della Giunta regionale per sapere se corrispondono al vero le notizie riportate dalla stampa relativamente all'ingente passivo accumulato dalla società Scabec e a tutte le irregolarità sopra ricordate e per conoscere le ragioni per le quali - tralasciando in questa sede le adombrate responsabilità commissive - abbia del tutto omesso di esercitare il ruolo di controllo e vigilanza sui conti e sull'attività della società.**

Prof. Avv. Severino Nappi